

● ALLARME DI CONFAGRICOLTURA

Suini, la morsa del surplus di carne stritola i mercati

A rischio la tenuta di un comparto simbolo del made in Italy agroalimentare. La sospensione delle importazioni asiatiche, dopo la scoperta della Psa in Germania, ha inferto un duro colpo ai listini, scesi in Italia del 20%

Un cocktail micidiale, con due emergenze sanitarie che hanno inferto un duro colpo alla suinicoltura europea, peggiorando una situazione già critica, soprattutto in Italia. A lanciare l'allarme è Confagricoltura, evidenziando le difficoltà che stanno mettendo a repentaglio le sorti di un comparto simbolo del made in Italy agroalimentare, con la sola filiera dei salumi che esprime annualmente un export di oltre 1,5 miliardi di euro.

I problemi sono iniziati con la scoperta in Germania di un caso di Peste suina africana (Psa) su un cinghiale del Brandeburgo che ha portato all'immediato blocco delle importazioni da parte di Cina, Giappone e Corea del Sud, i principali sbocchi commerciali per le carni suine europee. Nel solo mercato del Dragone, Berlino fattura, con le vendite di carni e frattaglie suine, circa 1 miliardo di euro l'anno, scrive l'agenzia britannica Reuters. È il motivo per il quale la sospensione degli acquisti apre uno scenario complesso, considerando che in quattro mesi, da gennaio ad aprile 2020, le esportazioni tedesche oltre la Grande Muraglia erano raddoppiate a volume, contribuendo a compensare i vuoti legati al crollo della produzione cinese, dopo che il 60% delle consistenze suine

erano andate distrutte, nel Paese asiatico, per fronteggiare l'emergenza Psa.

Nell'UE offerta enorme

Quella che si è venuta a determinare in Europa, spiega Confagricoltura, dopo la pesantissima crisi di questa primavera innescata dal lockdown, è una nuova congiuntura negativa, questa volta però a livello europeo e con potenziali deflagranti, in termini di ricadute economiche, per tutte le aziende del settore, a iniziare dagli allevamenti. **Lo stop asiatico alle importazioni tedesche ha riversato sul mercato europeo circa 60.000 tonnellate di carni suine, se si guarda al bilancio di soli 30 giorni, un quantitativo pari al 50% della produzione mensile italiana.**

A peggiorare la situazione è stata la più recente decisione di Pechino di sospendere, causa Covid, gli acquisti dai due maggiori impianti di lavorazione di carni suine della Danimarca, altro grande esportatore, e la prospettiva di una chiusura a dicembre, con lo scadere dei contratti, di buona parte dei ritiri di carni suine da tutta Europa fino al Capodanno cinese, vale a dire fino a metà febbraio.

Per l'Italia, nel generale contesto di crisi continentale, si apre peraltro uno degli scenari più sfavorevoli – spiega l'organizzazione agricola – dato il limitato tasso di autosufficienza

del settore, poco sopra il 60%, che rende il mercato tricolore uno dei più appetibili per i grandi produttori nordeuropei e per la Spagna, altro grande esportatore dell'area. In questo contesto, caratterizzato peraltro da una domanda depotenziata, si configura un quadro di forte incertezza e di pericoloso surplus produttivo a livello europeo, con possibili rischi di collasso riconducibili a un eccesso d'offerta. Fattori che hanno già piegato la curva dei prezzi, con le quotazioni nazionali dei suini che in poche settimane hanno perso circa il 20% del loro valore (vedi anche quanto riportato a pag. 26).

In Italia il settore, dopo il brusco stop della domanda a causa della pandemia da Covid-19 e della drastica caduta degli ordinativi Horeca, ha già perso circa il 25% del suo fatturato, stimano i rappresentanti della filiera,

A peggiorare l'umore degli allevatori, che in questa situazione sono l'anello più debole della catena, è anche l'**inasprimento dei costi di produzione legato a un aumento dei prezzi dei prodotti per l'alimentazione animale, innescato dai forti rincari di cereali e farine proteiche sui mercati mondiali.**

In questo stato di crisi – osserva Confagricoltura – il settore necessita di risposte straordinarie sul piano economico e finanziario e di un approccio più concreto ed efficace nella lotta alla diffusione della Peste suina africana.

Al riguardo, in occasione di un question time al Senato, il ministro alle politiche agricole, Teresa Bellanova, ha annunciato la proposta di un decreto d'urgenza, da adottare di concerto con il Ministero della salute, per prevenire il rischio di introduzione della Psa in Italia.

In Germania, con l'emergenza Psa, i prezzi delle carcasse suine hanno registrato una caduta del 33% se rapportati ai livelli del novembre 2019, portandosi già a ottobre ai minimi da tre anni.

Per Assica (industria nazionale di trasformazione) il settore vive una situazione di fragilità dovuta all'eccezionale contingenza e agli stravolgimenti degli equilibri globali. A preoccupare sono le perdite a volume delle esportazioni di

prosciutti crudi stagionati, a seguito delle difficoltà riscontrate soprattutto in Francia e Germania, in un contesto di grave deterioramento del quadro economico globale che rischia di procrastinare i tempi di uscita dalla crisi. **F.Pi.**



1,273 euro/kg
il prezzo per suini
da 160-176 kg

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.